

VENERDI' L'ADDIO DEL LINGOTTO ALLA SICILIA

Termini Imerese, domani a Roma vertice sulla mobilità incentivante

SALVO CATALDO

PALERMO. Ancora una giornata di attesa prima di conoscere il destino economico dei lavoratori Fiat di Termini Imerese vicini alla pensione e per capire le prospettive dell'intero insediamento industriale, che a partire da venerdì dirà addio al Lingotto. L'incontro romano sulla mobilità incentivata, inizialmente

previsto per ieri, è slittato alle 14 di domani, quando Fiat, Dr Motor, sindacati e l'advisor Invitalia si sederanno attorno al tavolo che verrà allestito al ministero dello Sviluppo economico. In ballo non c'è soltanto il tratta-

mento economico da riservare ai circa 600 lavoratori che dovrebbero essere accompagnati all'età pensionabile, ma anche l'intera operazione che dovrebbe portare al passaggio dello stabilimento dal Lingotto alla Dr Motor dell'imprenditore Massimo Di Risio. Gli interrogativi girano intorno alla somma che la casa torinese intende mettere a disposi-

zione per l'indennità di mobilità e al numero stesso di lavoratori che ne usufruiranno. Le tabelle di riferimento adottate finora dal Lingotto per tutti gli stabilimenti italiani sono quelle del 2002: la paga base che i lavoratori percepiscono in questi casi è di 840 euro per il primo anno, cifra ridotta del 20% per gli anni successivi, cui si aggiunge la quota a carico dell'azienda che consente di arrivare a 1.150 euro. Il timore dei sindacati è che il Lingotto voglia rivedere al ribasso la propria quota partecipativa per quanto riguarda l'incentivo alla mobilità.

A conferma di quanto sia delicato il momento, arrivano le parole del governatore Lombardo che auspica una chiusura positiva dell'intera vicenda per poter voltare pagina al più presto: «Mi auguro che le resistenze eccessive della Fiat, che ha voluto prendersi una pausa di riflessione, possano concludersi positivamente - afferma -. Domani si potrebbe giungere alla definizione di questo faticosissimo accordo che dovrebbe vedere la rinascita della produzione automobilistica stavolta in mano a un imprenditore a tutti gli effetti locale». Per Lombardo «uno stop alla trattativa non è possibile: siamo tanto avanti - aggiunge - e non è pensabile tornare indietro».

Dal mondo sindacale si manifesta una certa preoccupazione per le condizioni che potrebbero essere poste da Fiat e per le ripercussioni che queste potrebbero avere sull'accordo con Dr Motor: «Da quest'intesa dipende tutto il futuro dell'area industriale di Termini Imerese - spiega Vincenzo Comella, segretario provinciale Uilm -. Il buon avvio delle attività con Dr Motor è legato a una chiusura positiva della vicenda Fiat. Non conosciamo i reali motivi che hanno portato alla cancellazione dell'incontro di oggi (ieri, ndr), ma l'importante è saper cogliere l'opportunità che viene data dai nuovi investitori e far partire al più presto la produzione all'interno dello stabilimento». Il progetto presentato da Di Risio prevede 241 assunzioni entro la fine del 2012, che dovrebbero lievitare a 561 nel corso del 2013. L'obiettivo finale è quello di raggiungere quota 1.300 entro la fine del 2016, ridando nuovo slancio anche all'indotto che ruota intorno allo stabilimento.

A Termini Imerese, intanto, si contano i giorni in vista di giovedì, quando verrà assemblata l'ultima auto. Da venerdì le tute blu non varcheranno più i cancelli dello stabilimento ed entreranno in cassa integrazione fino al 31 dicembre.



OPERAI FIAT DI TERMINI